



Uva Longanesi

Origine e cenni storici

L'Uva Longanesi prende il nome del suo scopritore Aldo Longanesi che la trovò su di un fondo a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna. Inizialmente fu ritenuta un biotipo del *Negretto* ma, effettuando verifiche in relazione ai principali caratteri ampelografici, si arrivò a distinguere le due varietà. L'ipotesi successiva che il vitigno fosse il *Tempranillo* venne invalidata da analisi di tipo isoenzimatico. Come molti *Lambruschi* emiliani potrebbe trarre origine dalla domesticazione di viti selvatiche.



Descrizione varietale

Sinonimie e omonimie

Negretto Longanesi, Longanesi, Bursôn, Uva d'Bursôn, Bursona, Uva Bursona.

Zone di coltivazione e disciplinari di utilizzazione

Questo vitigno viene coltivato principalmente in provincia di Ravenna. È vitigno autorizzato nelle province emiliane di Ravenna, Forlì Cesena e Bologna.

Caratteristiche ampelografiche del vitigno

Apice del germoglio aperto, lanuginoso, di colore verde-biancastro leggermente sfumato di rosso al margine.

Foglia adulta media, pentagonale, pentalobata, spesso con seni laterali inferiori poco profondi. Seno peziolare aperto ad U. Il lembo è contorto. *Grappolo* medio, conico o cilindro-conico, allungato, alato (con un'ala), di media compattezza o spargolo.

Acino medio o medio-grosso, sferoidale. Buccia mediamente pruinosa, consistente, di colore blu-nero.

Fenologia

Germogliamento: medio-precocce
Invaiaura: media

Fioritura: medio-precocce
Maturazione: media

Attitudini agronomiche

	eretto	semi-eretto	prostrato
Portamento della vegetazione		X	
Aspetti fisiologici	Non si segnalano problemi evidenti		

	alta	media	bassa
Vigoria	X		
Fertilità potenziale gemme	X		
Fertilità basale delle gemme		X	

Esigenze ambientali e colturali

Questo vitigno è idoneo alla coltivazione in terreni non particolarmente ricchi data la notevole vigoria. Presenta produzione medio-elevata e regolare. Sono indicati sistemi di allevamento a media espansione con potatura media, lunga o corta. Non presenta particolari problemi di adattamento.

Sensibilità alle malattie e alle avversità

Risulta mediamente sensibile alle principali malattie crittogamiche, mostrando una certa tolleranza nei confronti della botrite. Grazie alle gemme di controcchio, dalle quali partono germogli fertili, tollera discretamente le gelate di tipo tardivo. È tollerante inoltre verso la siccità. Può risultare suscettibile nei confronti di attacchi di eriofidi e cicaline.

Attitudini enologiche

Caratteristiche chimiche dell'uva

Contenuto in zuccheri °Babo	pH	Acidità totale g/l	Antociani totali mg/kg	Polifenoli totali mg/kg	Polifenoli totali %bucce/vinaccioli
18-22	3,3-3,8	6,0-8,5	1200-2000	3000-5000	

Utilizzo enologico e caratteristiche del vino

Da questo vitigno si ottengono vini di colore rosso dai riflessi violacei, profumo dai sentori floreali, fruttati, speziati ed erbacei. Al gusto risultano amarognoli, piuttosto acidi ed astringenti, dotati di buona struttura e persistenza gusto-olfattiva. Si presta all'invecchiamento.